

<b>Mittente</b>	Tarabotti Arcangela	<b>Destinatario</b>	Dandolo Giovanni
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	[Venezia]	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Questa mattina ho convenuto sentire i lamenti di quei signori che già raccomandai alla		
<b>Contenuto</b>	Esprime rancore per il modo in cui il "signor avogadore" [Giovan Francesco Loredano] ha trattato un affare raccomandatogli dalla suora. Stabilisce di non rivolgere più le sue preghiere a quest'uomo disonesto e informa Dandolo, tramite tra lei e Loredano, della sua decisione. Lo assicura che le donne "se ben non avessero anima (come dice quel pazzo)" [riferimento a Loredano che aveva probabilmente tradotto il trattato 'Che le donne non siano della spetie degli huomini. Discorso piacevole tradotto da Horazio Plata romano', Lione, Gasparo Ventura, 1647] capiscono perfettamente la differenza tra i fatti e le parole.		
<b>Fonte</b>	Arcangela Tarabotti, Lettere familiari e di complimento, a cura di Meredith Ray e Lynn Lara Westwater, presentazione di Gabriella Zarri, Torino, Rosenberg & Sellier, 2005, p. 231		
<b>Compilatore</b>	Locatelli Giulia		

---